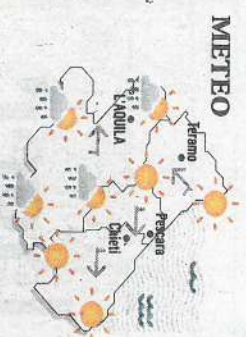


# Abbruzzo

Il Messaggero

abruzzo@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Venerdì 6  
Maggio 2016



Pescara Chieti P. Duca d'Aosta, 34 (PE) T 085/28141/2/3 F 085/4221462 • L'Aquila Teramo P. Duca d'Aosta, 34 (PE) T 085/4222127 F 085/4221462

45

Lanciano Vasto Ortona

Il Messaggero | Venerdì 6 Maggio 2016  
www.ilmessaggero.it

## Tassi fuori legge, banca a giudizio

►L'impresa di San Salvo "strozzata" trascina in tribunale ►Dalle perizie di parte è emerso che dai conti correnti tre ex dirigenti di Unicredit. Il processo si terrà il 7 giugno sono stati addebitati oneri usurari per oltre 116 mila euro

### VASTO

L'impresa di San Salvo, strozzata da tassi bancari su prestiti che la procura ritiene fuori legge, trascina in tribunale a Vasto tre alti ex dirigenti di Unicredit. Il primo passo, questo, per mettere sotto accusa persino Banca d'Italia e Ministero dell'Economia. Sarà il Gup, Anna Rosa Capuozzo, a stabilire il 7 giugno se Mario Fertonani, Candido Fois e il banchiere tedesco di rango, Dieter Rampl, debbano andare a processo per usura. Per tutti e tre, ai vertici del colosso bancario europeo fino al 2011, chiede il rinvio a giudizio il sostituto procuratore Enrica Me-

dori. «Una vicenda amara per un industriale di San Salvo - spiega Gennaro Bacille, presidente di Sos Urenti, con sede a Ortona - la madre di tutti i guai che hanno portato alla liquidazione tante aziende sane». A proposito dei fatti, iniziati nel 2006 e ricostruiti dal pm con l'ausilio del dottor Perfetto, così scrive nell'esposto l'avvocato Andrea Florindi, del foro di Chieti: «Dalle perizie di parte è emerso che dai conti correnti accesi presso la filiale di Vasto di Banca di Roma, oggi Unicredit e quella di Chieti della stessa banca,

sono stati addebitati e incassati oneri usurari complessivi per oltre 116 mila euro». Per quel fido con massimo scoperto, indispensabile per lavorare, l'industriale si è visto costretto a pagare ancora:

«Pur essendo a conoscenza che il debito fosse comprensivo di oneri usurari - afferma ancora Florindi - e nonostante avesse già le fidejussioni personali, per evitare chiusura dei conti e azioni giudiziarie, la banca pretese nel 2012 il riconoscimento del debito, con contestuale costituzione di garanzia ipotecaria: una somma complessiva di 201.255, 85 euro, con immediato pagamento di 63 mila euro».

### UNA MONTAGNA DI SOLDI

Una montagna di soldi in più, insomma e tutto per quelle che la perizia definisce eccedenze, maturate in sei e sette trimestri, tra il 2006 e il 2011. La procura chiede il rinvio a giudizio di Fertonani, Fois e Rampl, quest'ultimo, va detto, presidente di Unicredit per appena due mesi, novembre e dicembre 2011, «perché inducevano a farsi dare o promettere interessi usurari, superiori rispetto ai tassi soglia. Con l'aggravante - puntualizza tra l'altro Medori - di aver agito in danno di un soggetto in stato di bisogno». «Non ci fermiamo qui - chiosa il presidente di Sos Urenti, Bacille - posto che abbiamo iniziato a querelare i vertici di Bankitalia e del Ministero per falso e abuso: devono render conto prima di tutto loro di circolari e decreti trimestrali sui tassi soglia che poi "armano" le banche».

Gianni Quagliariella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BACCILLE  
PRESIDENTE  
DI SOS URENTI**  
**«VICENDA  
AMARA  
PER L'INDUSTRIALE»**